

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 23/24

La nostra scuola si pone in una prospettiva di ricerca, dove l'inclusione non è definita una volta per tutte, ma è sempre mossa e rivista dalle esigenze nuove che ogni alunno porta con sé.

L'accoglienza e l'inclusione della diversità, infatti, costituiscono una **sfida continua** per tutti i protagonisti della scuola: gli insegnanti, il personale non docente, gli alunni, la famiglia, il territorio.

Desideriamo assumere le caratteristiche di un ambiente che accolga e risponda ai bisogni di tutti gli studenti, in particolar modo dei bambini con bisogni educativi speciali. È quindi **tutto il contesto** che deve essere in grado di favorire l'alunno, ponendosi come valorizzatore e sostenitore delle sue capacità e come supporto e sostegno nelle difficoltà.

La scuola, pertanto, ha messo a punto **strumenti di osservazione e momenti di valutazione collegiale** che permettono di analizzare le differenti situazioni, in modo da condividere il progetto di inclusione che perciò non riguarderà il singolo individuo, ma avrà una prospettiva di largo respiro.

La scuola ritiene necessario, a tale proposito, l'impiego di risorse per la **formazione dei docenti**, in modo da favorirli nella lettura e nel riconoscimento di tutti i bisogni educativi, rendendoli più consapevoli e competenti nella costruzione di pratiche finalizzate all'integrazione.

Il coinvolgimento della **famiglia** risulta decisivo, pertanto la scuola considera i genitori come elemento imprescindibile per una reale inclusione e li interpella ad una corresponsabilità nelle differenti azioni educative.

L'obiettivo che ci si pone è quello di uno sviluppo delle potenzialità e capacità del bambino in difficoltà, di un pieno esercizio del diritto all'istruzione e all'educazione, cercando di rimuovere tutti gli ostacoli che possono impedire tale compito.

I **consigli di classe** mettono a punto una didattica personalizzata ed individualizzata condividendo le scelte educative e didattiche, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni; il consiglio di classe è il luogo dove si riconoscono, si valorizzano le diversità e si vagliano progetti atti a promuovere le potenzialità dei bambini, verificando in itinere la bontà delle scelte fatte, in una prospettiva dialogica e di flessibilità che rispetti i ritmi ed i modi di apprendimento di ciascuno, le attitudini ed esigenze, per **sostenere la motivazione ad apprendere ed il desiderio di crescere**.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	8
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	19
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	3
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	33
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No



C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	No



	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: colloqui con le famiglie dei bambini con disabilità in entrata, partecipazione secondo necessità ai G.O., partecipazione a GLI e GLIS, raccolta delle esigenze specifiche di formazione e aggiornamento dei docenti per corsi d’istituto e approvazione partecipazione a corsi esterni, affiancamento dei docenti nella stesura dei PDP e in alcuni colloqui con le famiglie dei bambini con Bes, stesura dell’orario degli insegnanti di sostegno e personale educativo.

Referente per l’integrazione: colloqui con le famiglie dei bambini con disabilità in entrata, partecipazione ai G.O., affiancamento ai docenti di sostegno per la redazione del PEI e delle relazioni, revisione dei PDP al bisogno, stesura dell’orario degli insegnanti di sostegno e personale educativo, convocazione del GLI, predisposizione dei documenti per la richiesta ore al Comune e la richiesta modifica convenzione all’USP, organizzazione dell’uso ordinato degli spazi della scuola per le attività di sostegno e piccolo gruppo.

Referente per i DSA: prove strutturate periodiche per l’individuazione precoce delle difficoltà specifiche, affiancamento ai docenti di classe per attività di recupero e successivo monitoraggio della situazione, ricerca di strategie, strumenti e metodologie aggiornate ed efficaci, consulenza ai docenti per la redazione dei PDP.

Docente prevalente della classe: colloqui con le famiglie dei bambini con disabilità in entrata e periodici, partecipazione ai G.O, collaborazione con l’insegnante di sostegno per la redazione del PEI, redazione dei PDP per gli alunni della propria classe che ne necessitano in un confronto con gli altri docenti della classe, convocazione dei consigli di classe per la programmazione delle attività didattiche avendo un’attenzione particolare all’inclusività, redazione di progetti inclusivi quando necessario, condivisione della valutazione periodica degli apprendimenti con gli altri insegnanti della classe.

Docente di sostegno: colloqui periodici con le famiglie dei bambini con disabilità, accordi per la convocazione e partecipazione ai G.O, redazione del PEI in un confronto col personale educativo e gli altri docenti della classe, valutazione periodica degli apprendimenti dei bambini con disabilità, condivisione della valutazione periodica degli apprendimenti di tutti gli alunni con gli altri insegnanti della classe.

Educatore: colloqui periodici con le famiglie dei bambini con disabilità, partecipazione ai G.O, redazione del PEI in un confronto col docente di sostegno e gli altri docenti della classe, valutazione periodica degli apprendimenti dei bambini con disabilità.

Altri docenti (musica, educazione fisica, inglese): colloqui periodici con le famiglie dei bambini con disabilità e BES, partecipazione ai G.O qualora sia opportuno, collaborazione con l’insegnante di sostegno per la redazione del PEI, redazione dei PDP per gli alunni della propria classe in un confronto con gli altri docenti della classe e per le discipline di propria competenza, partecipazione ai consigli di classe per la programmazione delle attività didattiche avendo un’attenzione particolare all’inclusività, condivisione della valutazione periodica degli apprendimenti con gli altri insegnanti della classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell’a.s. 2014-15 si è terminato un corso d’aggiornamento in rete con altre scuole della regione sui Bes, durato due anni e che ha visto la partecipazione di insegnanti di classe e di sostegno

a.s. 2015-16: due insegnanti hanno frequentato il corso su ADHD.

a.s. 2016-17: tre insegnanti frequentano il corso sulla comunicazione aumentativa.

a.s. 2018-19: sette insegnanti partecipano ad incontri di tutoraggio su bambini con disabilità, tenuti da una neuropsichiatra infantile

a.s. 2019-20: l’intero collegio docenti partecipa ad un corso di formazione per l’utilizzo di programmi al pc presso il centro Anastasis

a.s. 2020-21: otto insegnanti partecipano ad un corso avanzato di 50 ore sui disturbi specifici dell’apprendimento

COOPERATIVA SOCIALE IL PELLICANO

via Sante Vincenzi, 36/4 · 40138 Bologna BO
tel/fax 051 344180
coopilpellicano@pec.it
www.coopilpellicano.org
C.F. e P.IVA: 02531450373

IL PELLICANO

Scuola Primaria Paritaria
via Sante Vincenzi, 36/4
40138 Bologna BO
tel/fax 051 344180

CRISTO RE

Scuola dell’Infanzia Paritaria
via Emilia Ponente, 135
40133 Bologna BO
tel 051 387624

MINELLI GIOVANNINI

Scuola dell’Infanzia Paritaria
via Maurizio Padoa, 5
40139 Bologna BO
tel 051 306904



a.s. 2021-22: un insegnante ha frequentato il corso promosso dal CTS "strumenti per comunicare"; due insegnanti hanno frequentato il corso "progettare la didattica: comunicare e coinvolgere la classe". Un'insegnante ha iniziato a frequentare un master annuale sui DSA.

a.s. 2022-23: la scuola ha organizzato due incontri da 3 ore l'uno con una neuropsichiatra infantile ai quali ha partecipato l'intero collegio docenti sui temi dell'inclusione; una docente ha partecipato a un corso di formazione sui disturbi dello spettro autistico; due docenti stanno frequentando un corso trimestrale di "teacher training per alunni con ADHD"; una docente ha concluso un master annuale sui DSA; nel mese di giugno l'intero collegio docenti ha partecipato ad una formazione di 4 ore sulle funzioni esecutive tenuta dalla società cooperativa Anastasis.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I bambini con Bes sono valutati relativamente agli obiettivi personalizzati e individualizzati condivisi e ritenuti adeguati dall'intero consiglio di classe. Le modalità di valutazione rispettano le caratteristiche di ciascun bambino, evitando rigidità che potrebbero inficiarne l'esito, nel desiderio costante che anche le verifiche e la valutazione contribuiscano al percorso di ogni bambino verso una equilibrata stima di sé.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Agli insegnanti di sostegno operanti nella scuola viene attribuito il monte ore assegnato dall'USP, con modalità flessibili per tener conto di casi o momenti con necessità particolari. La cooperativa (gestore della scuola) assume gli educatori e quindi opta per il finanziamento da parte dell'ente locale, nell'intento di permettere un lavoro il più possibile unitario e sinergico: innanzitutto la scuola è consapevole che, pur nella valorizzazione delle competenze legate alla formazione degli operatori, la giornata scolastica del bambino è unitaria e va guardata così, tendendo a ciò che è bene per lui in quel momento e non al "ruolo" ricoperto dall'operatore, insegnante od educatore che sia. Inoltre si ritiene che l'integrazione dei bambini passi anche attraverso la conoscenza e l'integrazione degli adulti nel contesto: da qui la richiesta agli educatori di partecipare agli incontri di programmazione, ai collegi docenti ed ai consigli di classe come gli insegnanti di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le esperienze precedenti di presenza di educatori esterni all'ente sono state poco fruttuose, per non dire controproducenti, a causa della scarsa integrazione nella vita, nelle prassi e nei criteri educativi dell'ente da parte degli operatori esterni stessi, che svolgono il servizio coi bambini senza poter partecipare in modo adeguato al lavoro d'equipe. È fruttuosa invece la collaborazione in termini di supervisione e confronto con il team autismo del comune di Bologna.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano alle attività educative sia in modo indiretto attraverso le assemblee di classe, nelle quali vengono illustrate le attività stesse e le ragioni che sottendono ad esse, sia attraverso occasioni di coinvolgimento dirette: gli insegnanti sollecitano spesso i contatti fra i bambini nel tempo libero con lo scopo di favorire le relazioni e questo può avere una positiva ricaduta nel clima di classe. Nello specifico dei percorsi dei bambini con difficoltà, le famiglie vengono coinvolte con lo scopo di fare periodicamente il punto del percorso, anche in forme meno istituzionali e più frequenti rispetto ai G.O. perciò qualora se ne ravveda la necessità per decisioni da prendere (sull'orario, sulle uscite, su obiettivi personalizzati ...) o per cambiamenti intercorsi; gli insegnanti sono disponibili per colloqui a richiesta, su appuntamento.



Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella scuola è praticata con frequenza la modalità del lavoro di gruppo e questo permette l'inclusione di tutti i bambini. Alcuni esempi sono:

produzione di cartelloni di sintesi e/o arricchimento a contenuto storico e geografico;
risoluzione di problemi di aritmetica e geometria, a contenuto pratico e quotidiano;
progetti e produzioni artistiche;
restituzioni alle famiglie o ad altre classi di percorsi musicali e/o in lingua inglese.

A volte, attività pensate a partire dalle difficoltà dei bambini con disabilità divengono moduli che coinvolgono tutta la classe o gruppi di essa.

Al bisogno, si programmano attività in piccolo gruppo con lo scopo del recupero degli apprendimenti.

Si sottolinea il progetto descritto nella sezione sottostante.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Progetto "rotelle" – nelle classi prime gli insegnanti di educazione fisica nel secondo quadrimestre propongono attività legate all'acquisizione e al potenziamento dell'equilibrio, con l'utilizzo di biciclette, monopattini e roller. Le attività coinvolgono metà classe per volta, per un'ora, per un ciclo di 10 incontri; l'altra metà della classe resta con l'insegnante prevalente per attività mirate, in cui risulti più utile lavorare con un gruppo maggiormente ristretto di bambini.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si avvale dei volontari del Servizio Civile Universale, che sono una preziosa risorsa di presenza educativa soprattutto per i bambini con BES.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola attua progetti di continuità con le scuole dell'infanzia dalle quali provengono i gruppi più numerosi di alunni delle future prime (Sacra Famiglia, Minelli Giovannini, Cristo Re, S. Severino, Atelier dei Piccoli); per quanto riguarda i bambini provenienti da altre scuole (molto numerose e disseminate nel territorio) si propone un incontro mattutino, invitando i bambini ed un genitore a recarsi presso la scuola ove i bambini di una classe quinta predispongono semplici attività di accoglienza e gioco con lo scopo di favorire un'iniziale conoscenza della scuola primaria. Questa modalità, nel corrente anno, deve trovare una forma di realizzazione rispettosa delle norme sanitarie anti contagio.

Tutti i genitori dei bambini che frequenteranno le prime classi hanno un primo colloquio di conoscenza della scuola e del progetto educativo con la dirigente; sono poi invitati, nei mesi di giugno e inizio luglio, ad un colloquio con la dirigente con lo scopo di raccontare ciò che, nel percorso scolastico e di vita del bambino, può essere degno di nota per permettere poi la formazione di classi equilibrate.

La dirigente e la referente per l'integrazione incontrano le insegnanti delle scuole dell'infanzia da cui provengono i gruppi più numerosi, sempre con lo scopo di aggiungere elementi utili alla formazione di classi equilibrate.

La dirigente e la referente per l'integrazione partecipano ai Gruppi Operativi dei bambini con disabilità iscritti alle future classi prime e calendarizzano visite presso le scuole dell'infanzia e verso il mese di maggio dei "progetti ponte", in accordo coi i genitori e con le direzioni delle scuole stesse, allo scopo di osservare i bambini in situazione scolastica, scambiare informazioni con gli insegnanti ed altro personale e permetter loro di iniziare a conoscere gli ambienti e le attività della futura scuola.

I medesimi incontri e scambi (Gruppi Operativi e colloqui) vengono proposti agli insegnanti delle scuole secondarie di 1° grado cui sono iscritti i bambini di quinta con difficoltà.
Verso la fine della classe quinta la scuola effettua un "progetto ponte" con l'istituto secondario scelto dal bambino con disabilità, per permettergli di affrontare al meglio la novità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 gennaio 2024
Aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 gennaio 2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21 giugno 2023